

La casa più infestata della Scozia

Sembra che le prime voci di un'infestazione alla Ballechin House debbano farsi risalire al 1880, quando si cominciarono a udire, di notte, misteriosi e violenti colpi sulle porte delle camere da letto. Poiché il fenomeno si ripeteva, si cercò ma invano una spiegazione e qualcuno prese a parlare della manifestazione dello spirito di un vecchio proprietario, del quale si ricordavano le eccentricità (viveva solo in compagnia dei suoi cani) e una frase mormorata prima di morire: che gli sarebbe piaciuto rimanere in quel luogo sotto forma di spettro di cane. Una giovane domestica che lavorava nella casa, impressionata da simili dicerie, lasciò l'impiego e questa fu l'unica conseguenza, all'epoca, della pretesa "infestazione". Poi per una dozzina di anni non si ebbero "incidenti" degni di nota, fin quando nel luglio del 1892 nella casa soggiornò un gesuita. Il sacerdote vi rimase per una decina di giorni, ma disse che era riuscito a dormire soltanto una volta: tutte le altre notti non aveva potuto chiudere occhio per i fragorosi rumori che udiva dalla sua camera. Nel settembre del 1896, infine, fu la volta di una famiglia che aveva affittato la casa per alcuni mesi a doversene andare prima del tempo. Rumori alle porte, colpi fragorosi, sensazioni di "presenze" nelle camere da letto, in piena notte, e perfino un tentativo di portar via le coperte a una persona che dormiva, resero insopportabile la permanenza nell'abitazione. Le voci di fastidiose e inquietanti infestazioni notturne si fecero più intense, anche se non oltrepassarono i confini della regione.

Casa Ballechin si trovava (e si trova tuttora) nella contea di Perth, in Scozia, piuttosto lontano da quella Londra dove aveva il suo "quartier generale" la Società per la Ricerca Psicica (SPR), primo nucleo di studiosi dediti - tra l'altro - agli studi sui fenomeni di infestazione. A informarli di quel che succedeva a Ballechin House, o meglio, di quel che si mormorava provvide Lord Bute, autorevole esponente della Società, che alla fine del 1896 ebbe occasione di parlare con il gesuita testimone dei famosi colpi battuti alle porte. L'interesse che la cosa suscitò fu notevole e si svolsero, nelle settimane successive, numerose conversazioni in proposito tra Bute e i principali esponenti della SPR: il letterato Frederic Myers, il filosofo Henry Sidgwick, l'avvenente e intraprendente Ada Goodrich-Freer, una giovane molto stimata presso la SPR in seguito alla stesura di alcuni rapporti su diversi tipi di fenomeni (soltanto molto più tardi si sarebbe scoperto che la donna era una specie di avventuriera, con il "vizio" di falsificare gran parte di ciò che la riguardava, età e ricerche parapsicologiche comprese). Poiché era piuttosto ricco, Lord Bute si offrì di affittare a sue spese Ballechin House affinché vi si potesse svolgere con comodo un'indagine e fu così che si giunse alla firma di un contratto a nome del Colonnello Taylor, che ufficialmente ci sarebbe andato con la propria famiglia allo scopo di dedicarsi in santa pace alle sue occupazioni preferite: la caccia e la pesca nei ruscelli dei dintorni.

Il 3 febbraio del 1897 un gruppetto di volenterosi guidato da Ada Goodrich-Freer mise piede nell'abitazione, dove sarebbe rimasto fin verso la fine di aprile ricevendo di tanto in tanto la visita di amici e amiche nonché di alcuni esponenti della SPR, tra i quali Myers e il fisico Oliver Lodge. In totale nei mesi successivi sarebbero transitate per la casa circa 35 persone, quasi un terzo delle quali donne (quasi tutte nubili). Chi ci passò il maggior numero di giorni fu la Goodrich-Freer, che comunque a Pasqua dovette allontanarsi per una settimana e mezza; degli altri, molti si fermarono pochi giorni, qualcuno meno di una giornata, pochissimi per settimane o mesi. Per tutti fu una specie di vacanza. Di giorno si dedicavano ciascuno all'occupazione preferita: chi faceva lunghe passeggiate nei dintorni, chi leggeva (la casa era luminosissima e molto comoda), chi andava a pesca, chi faceva quattro chiacchiere con un altro o un'altra dei componenti della brigata. Di sera - come si sarebbe scoperto in seguito - prima di mettersi a dormire parlavano di spettri e storie occulte, facevano esperimenti con il "bicchierino" e qualcuno scriveva.

Le cose andavano, tutto sommato, bene. La Goodrich-Freer raccontò più volte di aver sentito in piena notte, tra le 2 e le 4 del mattino, colpi fragorosi alle pareti e rumori come quelli fatti da un animale che ringhia o gratta con le zampe contro le porte (poi si individuarono diversi graffi su alcuni battenti). Una sera, dietro indicazione di un messaggio ricevuto per scrittura automatica, la

giovane uscì dalla casa e si avviò per una salita poco lontano: a un certo punto disse di scorgere la figura di una suora che si allontanava e poi svaniva misteriosamente. Era "Ishbel" - fu comunicato con la scrittura automatica -, una delle presenze spiritiche che aleggiavano sulla casa.

Degli altri ospiti di Ballechin House, soltanto una ventina riferirono di aver udito i colpi e nessuno disse di aver mai visto alcunché. I fragori vennero avvertiti sempre nel medesimo orario, tra mezzanotte e le 4 del mattino, ma la cosa più strana di tutte fu che talvolta alcuni ospiti non riuscirono a prender sonno a causa dei rumori violenti, tanto forti da scuotere i loro letti, mentre altri riposavano o dormivano indisturbati nelle stanze adiacenti non sentendo nulla. Numerosi furono coloro i quali si svegliarono nel bel mezzo della notte con la sensazione che vicino a loro ci fosse "qualcuno", ovvero un fantasma invisibile. Pochi, infine, affermarono di aver udito nel buio alcune voci bisbigliare parole indistinte. Lodge, che pure sentì i rumori, disse che la faccenda non richiedeva la sua presenza e se ne andò dopo poche ore. Myers, recatosi a Ballechin House assieme a un'amica medium negli stessi giorni in cui la Goodrich-Freer era via, fu molto impressionato e giudicò che il resoconto dell'esperienza sarebbe stato ben accolto dalla SPR. Tuttavia, se con il passare delle settimane le testimonianze si accumulavano, ben poco di rilevante si aggiungeva alle prime segnalazioni.

Verso la fine di aprile l'"indagine" venne interrotta e tutti tornarono alle proprie abitazioni. L'infestazione era stata, sebbene limitatamente, confermata e gli scopi "scientifici" raggiunti. Myers esortò la Goodrich-Freer ad andare a raccontare le sue osservazioni alle prossime riunioni della SPR (il 28 maggio e il 2 luglio), ma ciò non sarebbe avvenuto a causa di un furibondo litigio scoppiato, proprio in quei giorni, tra loro a causa - pare - di un attacco di gelosia. Myers e la Goodrich-Freer qualche tempo prima erano stati amanti e la donna non aveva visto di buon occhio la visita che l'altro aveva fatto a Ballechin House in compagnia della piacente medium proprio quando lei si era assentata.

Il dissidio tra i due, comunque, fu solo un elemento di una più vasta controversia che sarebbe esplosa di lì a poco travolgendo la storia dell'infestazione di casa Ballechin e mettendo in serio pericolo la reputazione della SPR. Tutto cominciò agli inizi di giugno con la pubblicazione dell'articolo di un giornalista che aveva visitato la casa nelle settimane dell'indagine e non vi aveva trovato niente di spiritico. Nell'articolo veniva indicato a chiare lettere il nome dell'abitazione e si affermava che l'indagine era stata voluta dalla SPR, responsabile di aver ottenuto la casa con l'inganno: il colonnello Taylor, noto spiritista, sapeva bene che non ci sarebbe andato con la famiglia... in quanto era vedovo e solo. Nei giorni successivi il giornale pubblicò una serie di lettere che gettarono un'ombra sinistra su tutta la faccenda. Un vecchio abitante della casa sostenne che i rumori notturni non avevano niente di misterioso, poiché erano provocati dalla dilatazione delle tubature quando si riscaldava l'acqua; un geologo ricordò che la regione era nota per l'elevata sismicità; il proprietario che aveva stipulato l'affitto ribadì di essere stato ingannato e protestò per la cattiva fama che si cercava di spargere sull'abitazione; molti di quelli che avevano soggiornato a Ballechin e non avevano sentito niente sostennero che era tutto frutto di suggestione e ingenuità; qualcuno imputò, neanche troppo velatamente, alla Società per la Ricerca Psicica di aver creato intenzionalmente "un caso". Tra accuse e difese, l'intervento peggiore fu quello di Myers, che ritenne necessario rialzare l'immagine della SPR a qualunque costo. Lo studioso non soltanto negò che la Società si fosse impegnata in via ufficiale nella questione, ma "scaricò" la Goodrich-Freer dandole della visionaria perché era evidente che Ballechin House non era affatto infestata: una tesi esattamente contraria a quanto aveva affermato fino a pochi giorni prima. Era un affronto che, aggiunto alla dolorosa vicenda personale, la donna non avrebbe mai più perdonato. A parte un articolo piuttosto "neutro" pubblicato un paio di mesi dopo su una prestigiosa rivista, la Goodrich-Freer si sarebbe sempre attenuta a un atteggiamento di freddo disprezzo per la SPR, ricevendone in cambio un'ostentata indifferenza, che avrebbe coperto di silenzio non solo le sue azioni ulteriori (tra l'altro la pubblicazione di volumi sulla ricerca psicica e sull'infestazione di Ballechin House) ma anche la sua memoria dopo la morte.

Al di là dell'elemento personale, ad andarci di mezzo fu la faccenda di Ballechin House, ritenuta da alcuni "la casa più infestata della Scozia" e giudicata da altri una tranquilla e solare residenza, per sua sfortuna incappata nell'inveterata perversione dei parapsicologi. Che cos'erano realmente quei colpi, in definitiva, nessuno lo disse mai in termini inequivocabili. E oggi, che pare non se ne sentano più, è ormai troppo tardi per capirlo.

Massimo Biondi